



LA CITTÀ SVILITA IL DECORO NON C'È L'ASSESSORE NEMMENO

Raffaele Aragona

Sembra quasi che esista una parola d'ordine perché ci si debba abituare e adattare a tutto quanto proviene da chi amministra una metropoli d'arte come Napoli, la quale meriterebbe ben altro, anche in tema di decoro e di salvaguardia dei beni architettonici, nonché culturali. Si è invece di continuamente costretti a constatare – anche se non si vuole supinamente accettare – l'insensibilità degli amministratori di questa città anche a proposito di argomenti che richiederebbero comunque la dovuta attenzione.

Anni addietro un analogo intervento di chi scrive fu titolato «L'assessore al decoro che la città reclama», un titolo che potrebbe tranquillamente continuare a ripetersi ancor oggi, poiché nulla è cambiato: se allora l'assessore era come se non ci fosse, oggi il decoro e l'arredo urbano è soltanto una delle varie deleghe affidate all'assessore al verde, del quale, per altro, qualche settimana addietro, sono state chieste le dimissioni da parte di comitati ambientalisti che di continuo denunciano le condizioni di degrado del verde cittadino e chiedono a gran voce una svolta.

Quelli del decoro potrebbero sembrare temi fuori luogo e secondari in momenti come questi, quando sul territorio incombono problemi ben più gravi, non immediatamente né direttamente risolvibili. Per il decoro e la salvaguardia esistono, però, assessorati ed Enti specifici che dovrebbero tutelare un'estetica per lo meno dei nostri luoghi più pregevoli.

Continua a pag. 33

Segue dalla prima pagina

Il decoro non c'è, l'assessore nemmeno

Raffaele Aragona

Non possono né devono essere messi da parte argomenti che costituiscono o dovrebbero costituire loro precuo e doveroso interesse. Cosa può giustificare, ad esempio, la presenza di furgoni per la distribuzione di panini e altro del genere in luoghi fortemente rappresentativi, e anche tutelati, della città? Sono strutture che paiono quasi entrate a far parte del panorama, a decoro (?) di squarci che il mondo invidia.

Altro esempio di tale disattenzione sta nel consentire che edifici di valore, per giunta tutelati da leggi di conservazione, subiscano sfregi da parte delle ormai diffusissime installazioni pubblicitarie. Cosa, forse in una certa misura, vantaggiosa per le casse comunali (anche se con qualche riserva), ma certamente proficua per le società private a tanto interessate; essa risulta, però, in molti casi altrettanto lesiva dell'interesse dei napoletani e dei turisti ospiti.

Il fenomeno è ancora più rilevante quando si tratta di interventi interessanti immobili di particolare pregio; in tali casi l'intervento della Soprintendenza ai Beni culturali dovrebbe comunque essere garantito e, invece, neppure in questi casi gli abusi siano contestati e rimossi. È assurdo che facciate di pregio vengano interessate da una pubblicità di scarpe o da una réclame multicolore di un caffè o, forse anche, da una linea di slip e reggiseni. Quasi contemporaneamente, poiché oggi sono svariate le installazioni che comprendono immagini scorrevoli, molto luminose e fortemente invasive. Tali video-strutture pubblicitarie sono certamente abusive quando si trovano a essere accostate a fabbricati vincolati e sotto tutela in virtù dei vincoli della legge del 1939. Tanto è accaduto in molti casi in questi ultimi mesi, quando facciate ed elementi decorativi di tali edifici sono stati "coperti" da queste strutture. È da escludere che per esse sia

stata richiesta necessaria autorizzazione alla Soprintendenza (che, del resto, non avrebbe avuto ragione di concederla), perdurando così il clima di "autonomia" assunto dall'amministrazione cittadina, in questa come in altre circostanze.

Dagli assessorati competenti (decoro, edilizia, turismo) si pretende maggiore attenzione, maggior rispetto per la città e per i turisti che, nonostante tutto, ancora la visitano. Per episodi del genere, al di là della incerta contropartita economica, c'è sempre da tenere in conto il guasto arrecato all'immagine della città già per molti versi danneggiata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente

Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari

legalmente@piemmeonline.it
www.legalmente.net